

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1875

più di questa, ad ogni momento, vi porterà degl'imbarazzi.

Considerate una cosa: voi fate una milizia comunale la quale è senza divisa, una milizia territoriale che deve avere per divisa un berretto ed una placca; dunque il milite comunale resta un borghese a cui si darà per superiore un ufficiale con assisa; quale condizione farete a questo borghese, quale all'ufficiale che proponete a codesto comando? Chiamati a prestar servizio codesti borghesi, se non si presentano, che cosa farete? Denunzierete al potere penale, voi dite, il borghese che non ha obbedito ad un servizio legalmente dovuto. Farete dei processi? E credete di avere il servizio così? Vi pare che ciò possa andare?

Io non fo alcuna proposta, ma ho l'intimo convincimento che questa legge vi arrecherà gravissimi danni e nessun vantaggio; quindi pregherei l'onorevole ministro e la Commissione che di buon accordo la ritirassero, e che vi studiassero meglio sopra; e con ciò non credo far torto a nessuno. Presentino un'altra legge la quale trasformi la guardia nazionale, ma non contro lo scopo della sua istituzione, ma in modo però da farne una cosa sola con l'esercito.

Ma voi ben potete persuadervi che questa legge, per l'esecuzione della quale sarebbero necessari due o trecento volumi di stampe e di regolamenti, non può darvi un buon risultato. Ed è appunto per questo che, ripeto, non fo alcuna proposta; perchè far delle proposte od emendamenti ad una proposta che non è eseguibile, è una cosa vana; ma prego nuovamente il ministro di sospendere questa legge, la quale sarà stata immaginata con le più buone intenzioni del mondo, imperocchè si può aver fatto un lavoro a tavolino che si ritiene ottimo, ma non è men vero che nella discussione può lasciar vedere tutti gl'inconvenienti che possono da essa derivare.

Io vi dico fin d'ora che, se questa legge sarà attivata nel modo come è proposta, essa apporgerà un turbamento generale e sconcerterà la guardia nazionale, che fin qui ha ben servito dovunque il paese, benchè non avete voluto organarla, come risulta da varie circolari in cui si diceva: non fate funzionare la guardia nazionale. Ed una guardia nazionale che non si è voluta far funzionare, non si ha diritto di accusarla di aver fatto cattiva prova. E se non avete voluto farla funzionare, non potete però dire che essa abbia turbato l'ordine semprechè fu da voi invitata a tutelarlo. Dunque non dobbiamo, per una proposta come quella che ci viene innanzi, perturbare il paese ed ingiuriare tutta la guardia nazionale del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Minervini, venga alla questione, venga all'articolo 13.

MINERVINI. Io voleva combattere l'articolo 13 precisamente per le ragioni le quali furono messe innanzi dalla Commissione. Il dire che ci debbano essere diverse pene, diverse procedure, diversi giudici per gli stessi fatti attribuiti ad una medesima milizia, e che questa quando resti territoriale, sia considerata ad un modo; e quando si tramuta in comunale in modo difforme, sono cose le quali mi riguardano e non ammetto. Sono cose codeste che non vanno, e quindi io voterò contro la legge. Ma intanto pregherei ardentemente e il ministro e la Commissione a ritirare questa legge, a studiarla in miglior modo, e quindi portarla nuovamente all'esame della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha la parola.

MAZZA, relatore. Risponderò innanzitutto all'onorevole Speciale, che egli non dovrebbe aver dubbio a questo riguardo, in quanto che l'articolo dice precisamente che « ogni volta che incorrono in reato contemplato dal Codice penale per l'esercito, la pena sarà per esso diminuita di due gradi, a meno che il Codice penale comune stabilisse una pena maggiore, in tal caso sarà applicata questa ultima pena. »

Il che avviene già attualmente anche nell'esercito, per cui credo che la locuzione è abbastanza chiara e precisa.

Non seguirò l'onorevole Minervini in ciò che ha detto, in quanto che, mi pare, sarebbe rientrare in una infinità di questioni sulle quali la Camera ormai si è pronunciata.

Dopo tre giorni di discussione, io credo che non sia qui il caso di discutere altro che i tre ultimi articoli riavviati alla Commissione. Se però l'onorevole Minervini crede di fare una qualche proposta speciale su questi articoli la faccia, e la Commissione la esaminerà onde darne il suo parere alla Camera.

PRESIDENTE. Non lo inviti a fare proposte, dacchè ha dichiarato che non ne faceva alcuna. (*ilarità*)

La parola spetta all'onorevole Fossa.

FOSSA. Io ringrazio l'onorevole ministro e la Commissione di avere preso in considerazione le osservazioni che ieri ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

La nuova proposta da essi concordata, se non soddisfa interamente ai miei desiderii, porta però una mitigazione al rigore del primitivo concetto dell'articolo 13 da me combattuto, quanto al grado delle pene a cui può essere il milite assoggettato per i reati da lui commessi in attività di servizio. Non posso adunque non accettarla. È un migliora-